

LA STORIA » IL GOLF CLUB BROLO DI BASSANO DEL GRAPPA

Lite in Comune Il campo da golf resta un sogno

Un imprenditore ha già investito un milione
ma sindaco e assessore litigano sui permessi

di Sandro Vido

► BASSANO DEL GRAPPA

Il campo da Golf Club Brolo Bassano è un gioiellino: su un terreno di 80 mila metri quadrati sono stati ricavati il campo pratica, due buche par 3 e una par 4; c'è poi spazio per il "pitch & putt" e per il "percorso vita", un tracciato podistico che costeggia l'impianto e il vicino cimitero. Il posto è stupendo: a nord l'imbocco della Valsugana, a sud-est la città con il viale dei Martiri e il castello degli Ezzelini. Sotto scorre il Brenta e il Ponte degli Alpini è a poche centinaia di metri. Bassano dovrebbe essere grata a chi ha trasformato in un piccolo paradiso ettari di terreno incolto, un immondezzaio che non veniva ripulito da 49 anni. E invece si è acceso un braccio di ferro, che oltre all'opposizione della Lega, divide la stessa maggioranza di centrosinistra: favorevole il sindaco Stefano Cimatti, che conosce be-

ne la materia, essendo stato prima azzurro di golf e poi vicepresidente federale, contrario l'assessore all'urbanistica Mauro Beraldin, che pure è stato uno dei grandi elettori del primo cittadino. In mezzo Carlo Simoncello, l'imprenditore che assieme ai tre figli si è imbarcato nell'avventura investendo fin qui, costo dei terreni a parte, una cifra che si aggira sul milione di euro.

Il campo è bello e pronto, già affiliato alla Federgolf, e potrebbe essere aperto subito. Ma non ha i permessi necessari e ancora mancano gli spogliatoi, i bagni, le docce. Insomma, la club house del circolo. Simoncello fino a un paio di anni fa gestiva l'azienda chimica Letex, che ha ceduto per convertirsi - quasi per contrappasso - alla nuova impresa verde. E sono iniziati i guai: i movimenti terra per creare il campo dopo aver sanato migliaia di metri in completo abbandono gli sono costati un avviso per abuso edilizio. Stes-

sa accusa per il tappeto in sintetico, una striscia verde di ventina di metri posata per le partenze del campo pratica. Non bastasse, il Catasto reclama per il Comune 27 mila euro per la staccionata di legno che circonda il campo: costata duemila euro, avrebbe creato un plusvalore di 13.500 euro, raddoppiati dalla multa.

Per valorizzare l'impianto Simoncello prevede di ristrutturare l'abitazione del precedente proprietario, eliminando il piano superiore e costruendo interrati i servizi della club house. Intende inoltre abbattere una villetta affacciata sulla sottostante Strada Campesana, utilizzandone la volumetria per costruire per i suoi figli due unità abitative a ridosso del campo. In cambio è disposto a cedere gratuitamente al Comune 60 dei 120 posti auto previsti per il park del circolo. In più potranno giocare e avere a disposizione il maestro gratuitamente i ragazzi che frequentano le due

scuole che sorgono dall'altra parte della strada, la Scalabrin e la Bellavitis, e gli alunni della media Vittorelli. Il tutto era già previsto nell'accordo pubblico-privato siglato due anni fa con il Comune, quando assessore all'Urbanistica era l'attuale senatrice Rosanna Filippin. Il suo successore Beraldin ha però puntato i piedi, opponendo al progetto i vincoli cimiteriali (il camposanto di Angarano confina con l'impianto), del paesaggio e la vicinanza con la Villa Angarano Bianchi Michiel. «Ma la legge» precisa il sindaco «permette di ridurre il vincolo cimiteriale per pubblico interesse. E mi pare innegabile che il pubblico interesse ci sia». Quanto ai vincoli legati al paesaggio e alla villa palladiana, che sorge a quasi un chilometro, le stesse proprietarie e Giuliana Fontanella, presidente dell'Istituto **Ville Venete**, guardano con favore al campo di golf. Il Club Brolo Bassano c'è, manca però il disco verde della politica.



Una veduta del campo da golf di Bassano, ancora chiuso per una querelle tra sindaco e assessore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.